

I granati della Foppa di Edolo

Fra le tante manifestazioni che la montagna offre all'escursionista (fotografie, passeggiate in mezzo alla natura, raccolta di funghi... ecc.), la ricerca dei minerali è forse qui da noi la meno conosciuta. Questo dipende dal fatto che fino a pochi anni fa, il numero degli appassionati a questa disciplina era assai esiguo, tanto che si potevano contare sulle dita di una sola mano.

Oggi invece con la crescita ad Edolo del Gruppo Mineralogico Camuno, la cerchia si è allargata e sempre più spesso si notano persone che dedicano la loro passeggiata a scoprire quanto di meglio la natura sa nascondere nelle sue cavità.

Negli anni trascorsi il gruppo del Baitone è stato studiato e classificato da numerosi studenti di varie università: Padova, Zurigo, Innsbruck. Altre zone limitrofe al lago della Vacca sono state meta di numerosi cercatori sia italiani che stranieri, questo per significare come la nostra zona sia interessante sotto l'aspetto geologico e petrografico.

Vorrei in queste poche righe che seguono focalizzare l'attenzione sul fenomeno dei granati della Foppa, già citati dal Salomon più di cento anni or sono nella sua opera " Il gruppo dell'Adamello" con queste parole:

"Nel fondo della Foppa ,in un posto molto noto ai pastori, si trovano i blocchi di tonalite contenente granato".



Granati in tonalite.

Si tratta infatti di granato almandino, come deriva dall'analisi fatta su mia richiesta all'università di Milano, dalla quale risulta una composizione pari al 95 % di granato almandino (silicato di ferro e alluminio) con piccole presenze di granato piropo e granato spessartina (magnesio e manganese).

Per la ricerca bisogna partire da Edolo, seguire la via monte Colmo ed arrivare in macchina fino al parcheggio per Pozzolo, seguire la mulattiera fino ad arrivare al sentiero n° 34 che porta al monte Aviolo.



Estratto dalla cartina dei sentieri.

Dopo circa un'ora e mezza si arriva alla piazzola creata per l'atterraggio dell'elicottero e da questa posizione, spostandosi di circa 30 metri nei coni detritici verso il monte Colmo, in una buca piuttosto ampia si potranno scorgere i segni eseguiti per l'asportazione dei granati. Meglio sarebbe farsi accompagnare da chi in zona è già salito e può portare a colpo sicuro l'escursionista.



Il ritrovamento è limitato a solo alcuni blocchi, sintomo che i detriti che ci interessano provengono da altro sito che per il momento non è stato ancora individuato.

La caratteristica di questi granati, rispetto a quelli del vicino Corno delle Granate, nonostante si tratti in entrambi i casi di granato almandino, è che quelli del gruppo del Baitone sono immersi in una clorite piuttosto scura e ne risulta poco evidente il risalto della gemma, nel caso della Foppa i granati sono immersi in Tonalite chiara, che unita alla mica ne danno una immagine piuttosto estetica.



Se si considera poi che questo tipo di composizione: tonalite-mica-granato, non è molto diffusa sul territorio italiano, ne deriva una maggior rarità nei nostri campioni.

La gita merita sicuramente la nostra attenzione, sia per la ricerca di questo minerale, sia per il paesaggio che si propone ai nostri occhi e che ci permette di spaziare sulla media e sull'alta Vallecamosonica e davanti a noi, oltre il passo dell'Aprica nella Valtellina.



Granati immesi in Tonalite.



La Foppa vista da Edolo.

Franco Carasi
Per Gruppo Mineralogico Camuno